

San Giorgio del Sannio Si attua il progetto «Changes of eternal exodus», durerà fino a domenica

Integrazione tra i popoli, giovani a confronto

Ramona Viglione è la coordinatrice dell'iniziativa

Achille Mottola

Il Sannio crocevia di Popoli; il Sannio e l'eterno esodo. Tra le colline beneventane uno scambio internazionale di buone pratiche per l'accoglienza e l'inclusione. L'altro giorno una serata croata, ieri un incontro con gli studenti dell'Istituto Comprensivo «Giancarlo Siani» di Sant'Angelo a Cupolo e poi tanti incontri e momenti di dialogo, di scambio e di fraternità negli spazi dell'ex Opera Francescana di

San Giorgio del Sannio che li ospita. Cinque richiedenti asilo accolti nel Sannio, trenta giovani europei tra i 20 e i 25 anni, e organizzazioni partner di cinque Paesi: Spagna, Macedonia, Italia, Croazia e Turchia. Tutti insieme a San Giorgio del Sannio per nove giorni, fino a domenica 15 ottobre, presso il convento francescano dei Frati Minori, per il progetto di integrazione e scambio culturale «I cambiamenti dell'eterno esodo», finalizzato alla condivisione e alla messa in opera di «buone pratiche» per raggiungere un maggiore grado di solidarietà e di accoglienza.

Il progetto «Changes of eternal exodus» è uno scambio interculturale che prevede la partecipazione di ragazzi e ragazze di se-

conda generazione, o immigrati, interessati ai temi relativi alle migrazioni, dotati di tanta voglia di partecipare e aperti all'apprendimento dei laboratori e delle attività proposte nel progetto. Ogni gruppo nazionale è composto da sei persone (1 leader e 5 partecipanti) e il gruppo italiano è invece composto dalla coordinatrice, dai partecipanti, dal mediatore culturale e dai richiedenti asilo. Il fine primario del progetto è lo scambio interculturale tra i giovani e i richiedenti asilo e realizzare attività interculturali e di apprendimento culturale. Ecco allora un programma che è partito dai laboratori di cucina a quelli di rispetto per l'ambiente e le differenze culturali, per poi passare ad attività più fisiche,

per raggiungere migliori stati di benessere, imperniate sul gioco e la musica per rivelare le proprie origini culturali e mescolarle in una dimensione europea.

Il progetto targato «Erasmus+» è già di per sé frutto di scambio e integrazione tra persone, realtà associative e opportunità di formazione: è nato infatti all'interno del corso in progettazione sociale della «Scuola Civica Alma d'Arte» di Sant'Angelo a Cupolo, da un'idea dell'antropologa Ramona Viglione. Coordinatrice dello scambio sangioiese, Viglione lavora da anni nel campo della mediazione culturale, occupandosi di tutti gli aspetti giuridici, sanitari e sociali dei richiedenti asilo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

